

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA CITTÀ
METROPOLITANA DI
NAPOLI

2015



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI



Lo studio del Benessere equo e sostenibile territoriale è la nuova importante sfida concettuale e operativa della statistica ufficiale che la rete del Sistan ha voluto raccogliere: questa pubblicazione rappresenta un ulteriore avanzamento del progetto "Bes delle province" sviluppato in stretta collaborazione tra CUSPI, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane, e Istat.

Il progetto, che consolida, sviluppa ed estende i risultati dell'iniziativa pilota realizzata nella provincia di Pesaro e Urbino, è volto a produrre misure statistiche per la valutazione del Bes nei territori di area vasta.

La strategia è quella della massima valorizzazione delle fonti statistiche ufficiali e dei giacimenti informativi delle Amministrazioni Pubbliche, in particolare di Province e Città Metropolitane.

L'obiettivo è costruire un sistema informativo ampio e aggiornabile nel tempo senza oneri eccessivi.

In questo contesto, la ricerca prosegue in direzione della scelta di indicatori di qualità adeguata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione sociale dell'attività degli Enti che gestiscono e gestiranno l'area vasta.

Nel 2015 Bes delle province si consolida in Sistema Informativo Statistico e si completa con nuove informazioni, che integrano quelle esposte nelle pagine che seguono e che, per la prima volta, vengono messe a disposizione sul web.

La pubblicazione di quest'anno si arricchisce di un'analisi di quadro nazionale e di un'ampia documentazione metodologica sui risultati finora raggiunti dal progetto.

Anche i "profili di benessere equo e sostenibile" sviluppati nei fascicoli provinciali si presentano con un nuovo formato che offre spazio a commenti più ampi, maggiormente orientati alla valutazione dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità dei territori, sposando una chiave di lettura che connette la valutazione del Bes di un territorio alle esigenze informative di base per la governance dello sviluppo territoriale.

Prosegue inoltre, e si accresce, l'impegno degli Uffici di Statistica aderenti alla Rete di progetto, con il supporto dell'Istat, per lo sviluppo degli indicatori specifici necessari a completare il sistema informativo.

Un'esperienza che dimostra come lo spirito di collaborazione che dovrebbe animare tutti i nodi del Sistan può consolidarsi in concreta prassi di lavoro e concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale anche e soprattutto a beneficio degli Enti di appartenenza degli Uffici, oltre che della comunità locale.

Prefazione

Lo studio del Benessere Equo e Sostenibile territoriale costituisce un filone di studio della statistica ufficiale e della rete Sistan strategicamente significativo: la nuova edizione del “Bes delle province” testimonia come la cooperazione tra i vari nodi della rete statistica italiana consenta di raggiungere risultati importanti che si rafforzano e consolidano nel tempo. Questo progetto, infatti, è stato sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane e Istat.

Nato da un’iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, quest’anno il progetto vede coinvolti 25 enti di area vasta tra Province e Città metropolitane, nuova realtà istituzionale operativa dal 1 gennaio 2015. La permanenza nel progetto delle Città metropolitane che sono subentrate alle Province testimonia come la conoscenza di dati strutturati sul sistema dei vincoli, delle risorse e delle potenzialità di un territorio è comunque indispensabile alla governance territoriale di area vasta a prescindere dalla sua configurazione istituzionale.

Infatti, lo scopo di questo lavoro, lo ricordiamo, è quello di fornire indicatori di qualità elevata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell’attività degli Enti di area vasta.

La presente pubblicazione costituisce uno degli output pianificati: infatti, parallelamente, la rete territoriale di progetto sta lavorando all’individuazione ed elaborazione di indicatori specifici rappresentativi dell’attività di governo degli Enti di area vasta utili per valutarne l’azione sul benessere dei cittadini. Allo scopo è in corso di predisposizione un sistema informativo interrogabile su web ad accesso libero, in modo da permettere ad amministratori e cittadini di disporre di informazioni sufficientemente analitiche sulla realtà locale di interesse, nelle sue diverse dimensioni e dinamiche.

Quest’anno l’Onu ha raccomandato di porre al centro delle celebrazioni della Seconda Giornata Mondiale della Statistica il tema “better data, better lives”. Crediamo che a livello locale questo lavoro rappresenti un significativo passo in questa direzione: valorizzando i dati statistici di fonte ufficiale disponibili a livello territoriale, sviluppando quelli provenienti dai giacimenti informativi interni alle amministrazioni, rafforzando la prassi di lavoro a rete e, infine, restituendo alla collettività uno strumento di conoscenza agevolmente fruibile e di facile riuso.

Raffaele Malizia

Direttore per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (Istat)

Piero Antonelli

Direttore generale dell’Upi

Veronica Nicotra

Segretario generale dell’Anci



Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 25 province Italiane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati selezionati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Cnel e Istat e rappresentano un ulteriore sviluppo dei risultati dello studio progettuale sul Bes delle province promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino con l'Istat. Alla prima estensione del progetto del 2014 hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di indicatori specifici rappresentativi delle specifiche funzioni svolte dal governo di area vasta e che rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative proprie di questo livello territoriale. In questa edizione alcuni indicatori sono stati eliminati e pochi altri riclassificati in modo più coerente per tema o dimensione oppure, in alcuni casi, ne è stato rettificato il valore.

Si tratta di una base informativa che sarà necessario continuare a testare e affinare nel tempo anche tenendo conto dei paralleli sviluppi di altri progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è pensata anche per informare e suscitare il dibattito circa le dinamiche sociali e culturali che interessano i territori, soprattutto nell'attuale delicata fase in cui è in atto un ripensamento complessivo dell'architettura istituzionale del governo locale. Essa rappresenta un ulteriore tassello di un disegno progettuale che si arricchisce quest'anno con la produzione di una analisi a livello nazionale e che troverà un ulteriore avanzamento nei prossimi mesi quando, ai dati qui riportati, si aggiungeranno quelli in serie storica e – progressivamente – gli indicatori specifici delle Province e Città Metropolitane aderenti al progetto. Si popolerà così un sistema informativo statistico ampio, aggiornabile nel tempo e fondato su quei criteri di affidabilità, pertinenza e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati sono consultabili sul sito dedicato: www.besdelleprovince.it

Comitato di Coordinamento del Progetto CUSPI e Istat

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
Un progetto a rete in rete	pag. 5
La progettazione degli indicatori	pag. 6
Le esigenze informative	pag. 7
Gli indicatori proposti	pag. 8
Il profilo strutturale della città metropolitana di Napoli	pag. 10
Gli indicatori proposti	pag. 11
Come si leggono i dati	pag. 12
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 14
Istruzione e formazione	pag. 16
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 18
Benessere economico	pag. 20
Relazioni sociali	pag. 22
Politica e istituzioni	pag. 24
Sicurezza	pag. 26
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 28
Ambiente	pag. 30
Ricerca e Innovazione	pag. 32
Qualità dei servizi	pag. 34
Glossario	pag. 36
Gruppi di lavoro	pag. 43



Le Province e le Città Metropolitane aderenti, anno 2015

- 25 Uffici di statistica locali in 14 regioni
- 17 Sedi territoriali Istat
- 115 Referenti di progetto
- Un Comitato di coordinamento nazionale CUSPI-Istat
- Un Nucleo di supporto tecnico metodologico Istat
- 14 Gruppi di lavoro territoriali Istat-Enti di area vasta

Il web 2.0 come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte sia dalla piattaforma di social network del nuovo Portale del Sistan dove è attiva la community di progetto, uno spazio on line pensato per favorire la circolazione di informazioni utili e la condivisione di contenuti, sia dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference.

Il sito www.besdelleprovince.it, dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati dello studio svolto e le informazioni sulle attività in progress.

Un progetto in rete per conoscere il territorio utilizza il sito internet come strumento informativo ed ha tipicamente caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato e un modello realizzato secondo i nuovi standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta, infatti, di un sistema di front-office per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato.

Informare sul territorio attraverso un sistema dinamico unisce le esigenze conoscitive e statistiche in un'unica visione specializzata che permette di offrire agli utenti aree di consultazione di natura diversa che sono trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

Il sito www.besdelleprovince.it espone sia la documentazione metodologica sia i metadati delle analisi correnti 2015 e di quelle passate (2013 e 2014) nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto.

Sul sito sono esposti costanti aggiornamenti del lavoro che si sta svolgendo per l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* e, in particolare, i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi. Sullo stesso sito, inoltre, saranno progressivamente esposti gli *indicatori specifici* calcolati nell'ambito del progetto.



Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le misure del Bes individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie: l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* costituisce un utile contributo in questa direzione.

Con questo intendimento, sia gli "*altri indicatori generali*" che gli *indicatori specifici* sono stati individuati tenendo ben in considerazione le attività e il funzionamento degli Enti, a partire dalla valutazione tassonomica di funzioni e servizi. La metodologia, estesa a tutti gli Enti partecipanti al progetto, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

Le fonti degli *indicatori specifici* sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli Enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è ancora da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli Enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento dei dati.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	+
■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	-
■ Tasso di mortalità per demenza (65 anni e+)	-
■ Tasso di mortalità per suicidio	-
■ Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	-
■ Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	-
■ Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Persone in età lavorativa in formazione permanente	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	-
■ Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	-
Benessere economico	Relazione
■ Reddito lordo disponibile per famiglia	+
■ Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
■ Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	+
■ Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
■ Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
■ Presenza di alunni disabili nelle scuole	+
■ Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	+
■ Diffusione delle cooperative sociali	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	+
■ Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amministrazioni comunali	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti stradali sulle strade extraurbane (escluse le autostrade)	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Strutture museali fruibili	+
Visitatori delle strutture museali fruibili	
Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento dei limiti di inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Acqua potabile erogata giornalmente	-
Densità di piste ciclabili	+
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	-
Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini di 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Densità di linee urbane di trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	+
Posti per chilometro offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

La descrizione completa dei metadati degli indicatori è contenuta nel glossario alla fine di questo volume.

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

	Anno	Napoli	Campania	Italia
Numero di Comuni	2015	92	550	8.047
Superficie territoriale (Kmq)	2011	1.178,9	13.670,9	302.072,8
Densità demografica (ab. per Kmq)	2014	2.644,9	428,8	201,3
Popolazione residente	2014	3.118.149	5.861.529	60.795.612
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)	2014	10	335	5.638

POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2014	-3	-1,4	0,2
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2014	0,7	-0,1	-1,6
Variazione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	-0,1	1,5	4,7
Variazione della popolazione residente 2011-2014 (%)	2014	2,1	1,6	2,3
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2014	16,4	15,5	13,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2014	67,2	67	64,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2014	16,4	17,6	21,7
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	455.007	941.239	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	14,9	16,3	19,1

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2012	1,8	4,3	3,7
Occupati nell'industria (%)	2012	18,7	20,3	24,8
Occupati nei servizi (%)	2012	79,4	75,4	71,5
Di cui nell'amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione; sanità e assistenza sociale (%)	2012	21,6	21,2	18,6
Di cui nei servizi privati (%)	2012	57,8	54,2	52,9
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2012	49.572,0	88.350,9	1.462.787,0
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2012	16.004,4	15.120,8	24.242,8

Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	5	3
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	6	4
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	3	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	3	1
Ambiente	5	2
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	5	2

Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispira	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dei Beni e delle Attività Culturali	Rilevazione sui musei, aree archeologiche e complessi monumentali, statali e non statali
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado;
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	%			
	4	euro			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

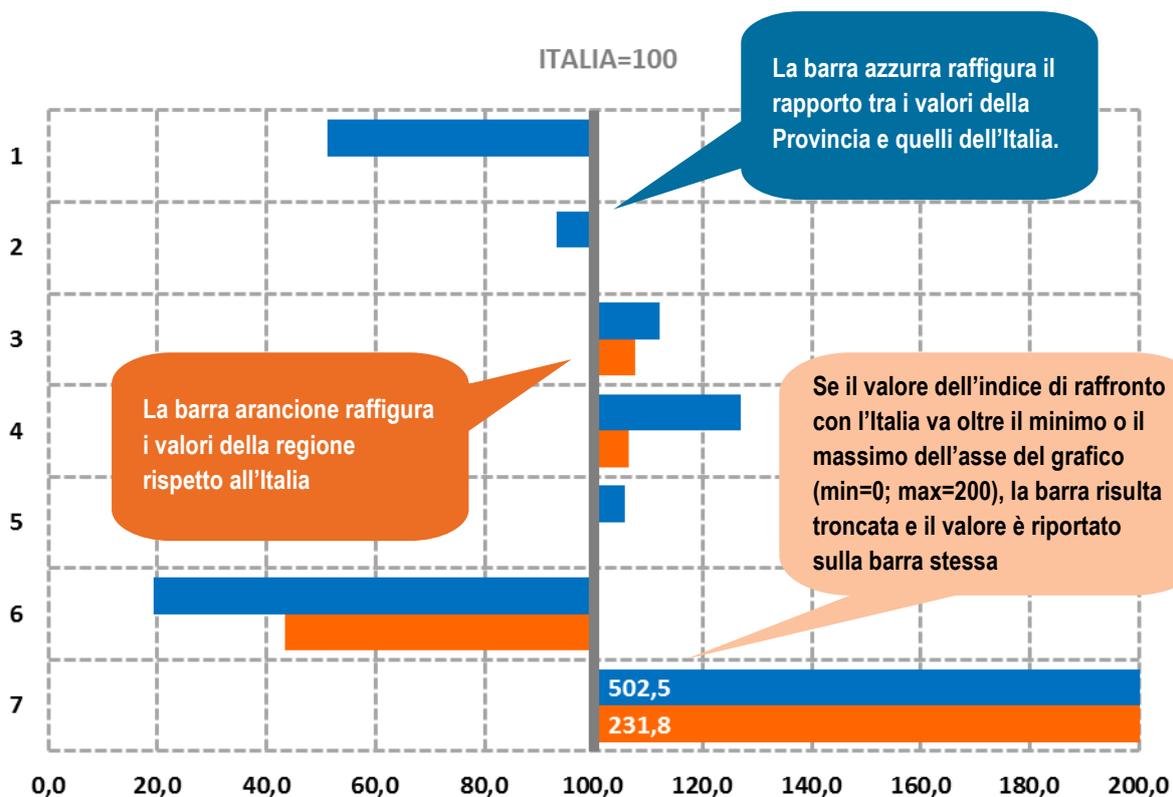
La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	77,6	78,1	79,8
	2	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	82,4	83,0	84,6
Mortalità	3	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	4,1	4,2	3,0
	4	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	0,2	0,3	0,8
	5	Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	11,1	10,0	8,9
	6	Tasso di mortalità per demenza (65 anni e +)	per 10mila ab.	21,5	20,9	27,3
	7	Tasso di mortalità per suicidio	per 10mila ab.	0,3	0,4	0,7
	8	Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	per 10mila ab.	7,1	6,7	5,3

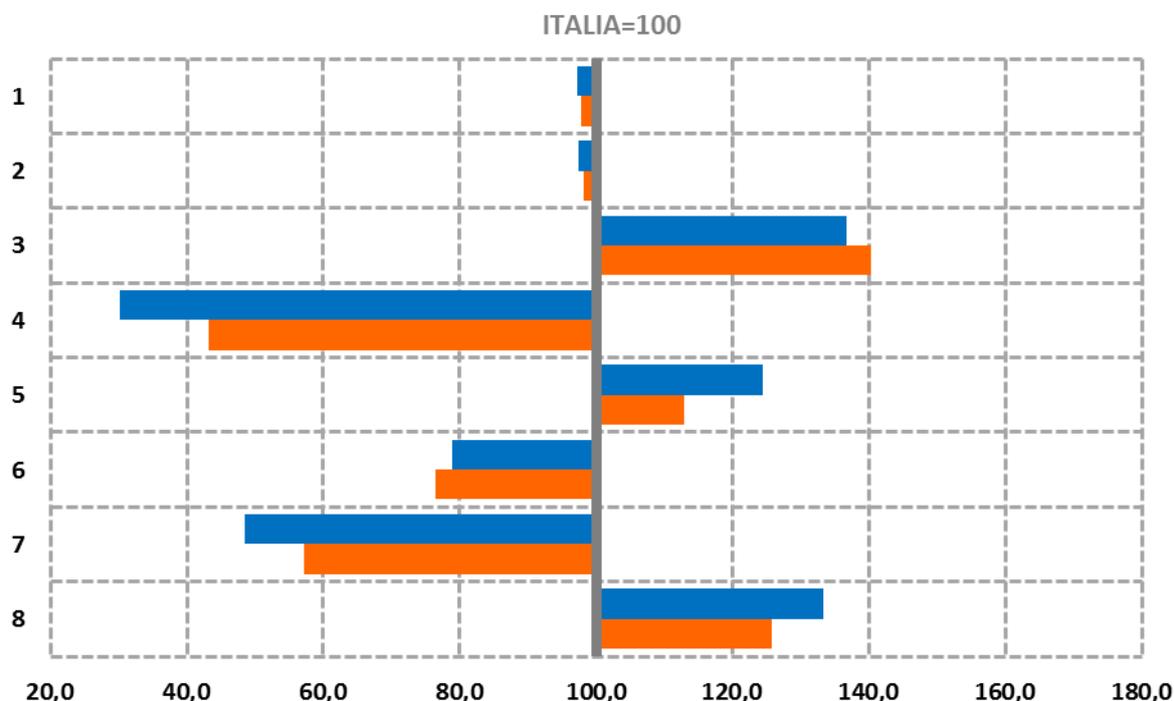
Fonte: Istat

Anni: 2013 (Indicatori 1-2); 2012 (Indicatori 3-8).

Osservando gli indicatori relativi alla salute della Città Metropolitana di Napoli il profilo che emerge indica un'assonanza tra i valori metropolitani e quelli regionali, ma vi è una differenziazione, sia positiva sia negativa, con quelli a livello nazionale. Andando più nel dettaglio e focalizzando gli aspetti più rilevanti si nota che il valore della speranza di vita alla nascita si pone con un -2,2% di differenza da quello nazionale in entrambi i generi. Ovvero, i bambini che nascono nella nostra Area metropolitana possono aspettarsi di vivere mediamente circa 2 anni in meno dei bambini che nascono in Italia. La speranza di vita fornisce una misura dello stato sociale, ambientale e sanitario in cui versa una popolazione. Essa è inversamente correlata con il livello di mortalità di una popolazione, perciò, oltre a rappresentare un indice demografico, è utile anche per valutare lo stato di sviluppo di un territorio.

Infatti, per quanto riguarda le cause di morte, emergono le prime criticità nell'indicatore che misura i livelli di mortalità infantile, in cui si evidenzia come nell'area metropolitana ogni 1000 bambini nati vivi ne muoiono più di 4 nel primo anno di vita, contro i 3 decessi medi dell'intero Paese. Altro tasso di mortalità preoccupante nella area napoletana è sicuramente quello dovuto ai tumori. Ogni 10mila abitanti muoiono per questa causa 2 persone in più di quante muoiano mediamente in tutto il Paese (nella fascia di età 20-64 anni). Dati che devono destare particolare attenzione. Nel contempo si hanno anche dei valori confortanti rispetto al territorio nazionale per quanto riguarda le morti per incidenti di trasporto (nella fascia di età 15-34 anni) dove per ogni 100mila abitanti muoiono 2 persone contro le 8 a livello nazionale, così come anche le morti per suicidio e per demenza degli oltre 65enni sono abbondantemente sotto la media nazionale. Altro campanello di allarme per l'area metropolitana napoletana è quello relativo all'indice sulla mortalità evitabile secondo il quale ogni 10mila abitanti si ha il decesso di 7 persone, 2 in più della media italiana, decessi che avvengono per cause che potrebbero essere attivamente contrastate con interventi di prevenzione primaria, diagnosi precoce e terapia, igiene e assistenza sanitaria.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



■ Napoli/Italia
 ■ Campania/Italia



I dati sulle cause di morte che rappresentano punti di debolezza mettono in evidenza come ad incidere sui decessi possano essere fattori legati alla prevenzione, al territorio e probabilmente a fattori socio-economici.



La speranza di vita alla nascita pur discostandosi dal dato nazionale mantiene una differenza costante di genere. Si potrebbe aspirare ad un allineamento al dato nazionale adottando specifiche misure atte a prevenire le criticità mostrate dai diversi tassi di mortalità misurati.



Il basso tasso di mortalità per trasporto fa ben sperare nel raggiungimento di quanto prefissato negli obiettivi europei.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	%	24,6	20,5	15,8
	2	Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	%	50,3	46,9	40,1
Partecipazione scolastica	3	Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	94,3	97,0	94,7
	4	Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	37,2	40,8	39,3
	5	Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	%	10,1	10,8	10,0
Competenze	6	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	190,0	192,0	201,6
	7	Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggio medio	191,3	194,8	202,4
Lifelong learning	8	Persone in età lavorativa in formazione permanente	%	4,7	5,4	7,4

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 4, 5); INVALSI (indicatori 6,7).
Anni: 2014 (indicatori 1-2, 6-8); 2013 (indicatori 3-5).

Nel complesso il profilo di benessere dell'area metropolitana di Napoli sulla dimensione Istruzione e formazione si rivela essere peggiore di quello nazionale, salvandosi solo, e parzialmente, per quanto riguarda la partecipazione al sistema scolastico.

Troppo alto il numero di giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi, che in raffronto relativo all'Italia nel suo complesso denota un preoccupante 55,5% di abbandoni in più, dato tanto più allarmante in quanto supera l'indice Campania/Italia di circa 26 punti percentuali.

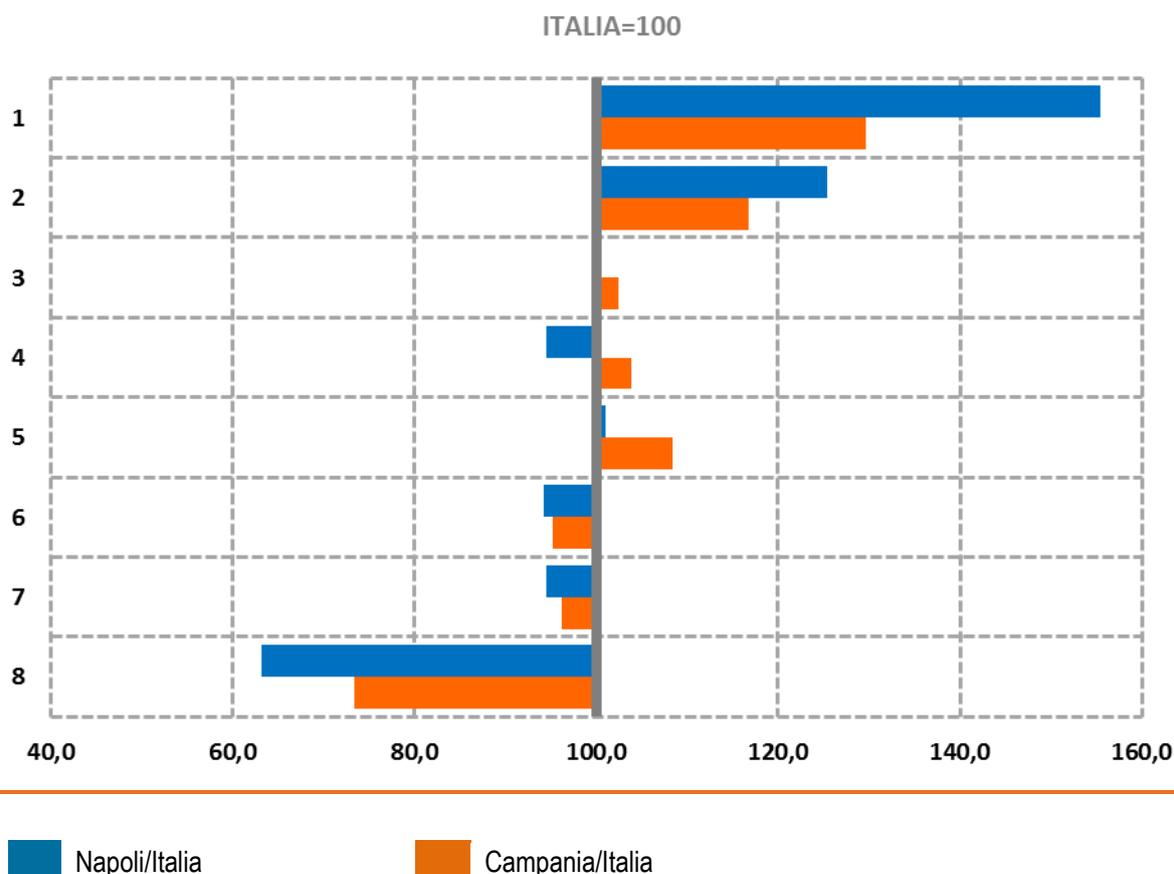
Stesso discorso vale per il numero di persone in età lavorativa con istruzione non elevata. Infatti, il "distacco" relativo dalla media italiana è di +25,4%, la distanza tra l'indice Napoli/Italia e quello Campania/Italia è pari a + 8,4 punti percentuali.

Pur rilevando che ci sono stati tanti abbandoni precoci degli studi e tante persone in età lavorativa con bassa istruzione, emerge un dato confortante, che sembra allineare l'area metropolitana di Napoli al Paese, per quanto riguarda la partecipazione scolastica, sia di grado secondario che universitario con particolare riguardo agli studi scientifici e tecnologici. Questo porterebbe a pensare che i problemi di abbandono precoce e di bassa istruzione siano un retaggio del passato che ha unicamente lasciato un segno nelle statistiche ma che tende a modificarsi positivamente.

Altra riflessione interessante è data dal lifelong learning che evidenzia come anche le aziende dell'area metropolitana napoletana, sia pubbliche sia private, devono investire di più nella formazione dei dipendenti.

Una riflessione a parte merita il discorso sulle competenze, ovvero i risultati delle prove INVALSI sui livelli di competenza alfabetica e numerica degli studenti della scuola secondaria superiore, nelle quali i giovani napoletani hanno conseguito punteggi inferiori di circa 5-6 punti percentuali rispetto alla media nazionale.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



Non destano grande preoccupazione i due indicatori sul livello di istruzione, grazie ai livelli di partecipazione scolastica raggiunti e in continuo miglioramento. Invece si focalizza l'attenzione sulla formazione permanente che è quasi il 37% inferiore alla media nazionale.



Da migliorare la competenza alfabetica e numerica degli studenti della scuola secondaria di secondo grado.



La buona percentuale di partecipazione all'istruzione secondaria e universitaria, soprattutto quella orientata in senso scientifico e tecnologico, rappresenta un'ottima opportunità per il territorio e per il suo sviluppo.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	44,0	41,3	22,9
	2	Differenza di genere nel t. di mancata partecipazione (F-M)	pp*	17,6	16,7	8,0
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	40,4	42,7	59,9
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	pp*	-26,7	-26,1	-19,4
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	17,2	17,5	28,3
	6	Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	%	71,0	67,7	77,3
Disoccupazione	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	24,6	21,8	12,7
	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	48,6	46,4	31,6
Sicurezza	9	Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	13,9	15,4	24,0
	10	Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	1,3	1,7	1,7

(*) pp: punti percentuali;

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatori 9 e 10).

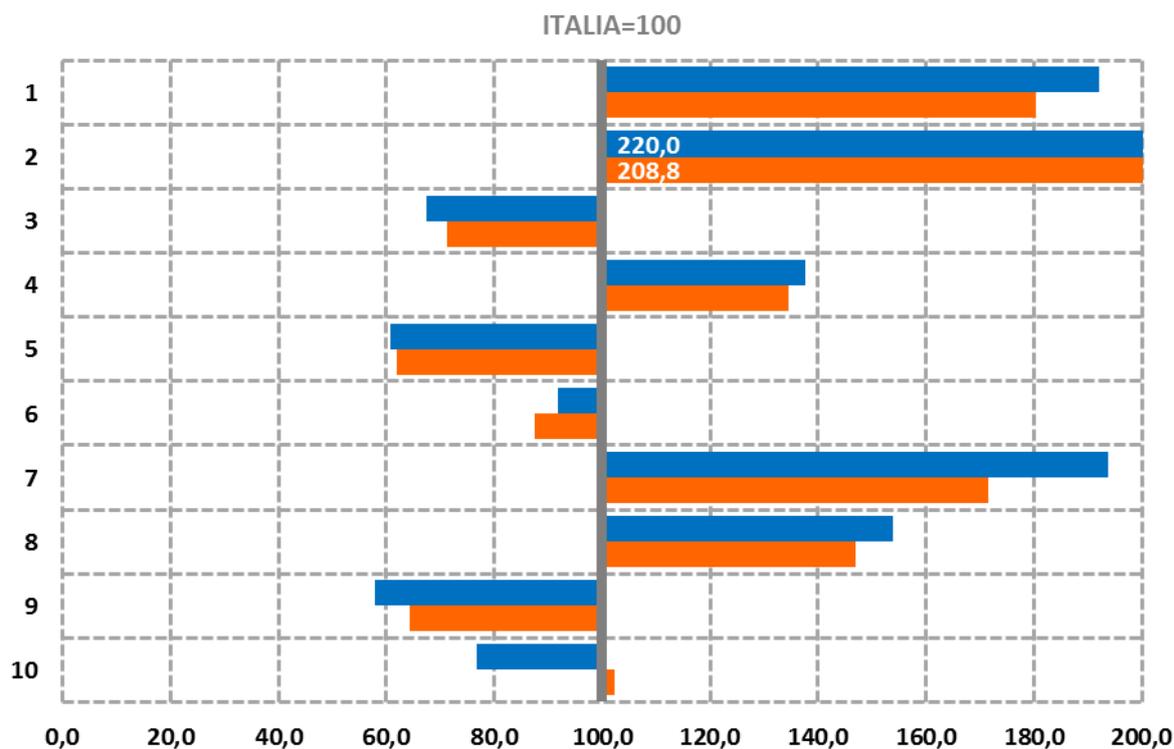
Anni: 2014 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2013 (indicatore 6); Media 2008-2010 (indicatori 9 e 10).

Il tasso di mancata partecipazione al mercato del lavoro è un indicatore complementare al tasso di disoccupazione. Esso allarga la platea delle persone "disoccupate" alla quota di inattivi che non cercano attivamente un lavoro o lo cercano senza essere disponibili subito a lavorare, e agli occupati costretti al part-time perché non possono lavorare a tempo pieno per ragioni economiche dipendenti dalla mancata domanda di lavoro. Il suo andamento è sostanzialmente uguale al tasso di cui è complementare, indicando che per ogni 100 disoccupati in Italia ve ne sono più di 193 nell'area metropolitana di Napoli (15-74 anni).

Particolare considerazione merita la disoccupazione giovanile napoletana (15-29 anni) la cui differenza rispetto all'analogo aggregato del Paese risulta molto meno marcata della differenza della disoccupazione totale (15-74 anni), infatti ogni 100 disoccupati giovani in Italia, nell'area metropolitana di Napoli ci sono 153,8 disoccupati (15-29 anni) rispetto ai 193,7 (15-74 anni). Quindi sembrerebbe che i giovani napoletani stiano abbassando lo storico gap occupazionale tra nord e sud dell'Italia, ma rimane marcata differenza di genere nel tasso di occupazione.

Nota positiva invece sul tema della sicurezza dove entrambi i tassi presi in considerazione sulla rischiosità per infortuni sul lavoro si posizionano notevolmente al di sotto della media nazionale ed anche regionale. Precisamente 13,9 contro 24,0 dato nazionale per 1000 addetti e per gravi infortuni 1,3 contro 1,7 sempre dato nazionale per 1000 addetti.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



■ Napoli/Italia
 ■ Campania/Italia



Analizzando sia il tasso di occupazione sia quello di disoccupazione la situazione è grigia rispetto alla media del Paese.



Il tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni) lascia ben sperare per un migliore inserimento dei giovani napoletani nel mondo del lavoro.



I valori dei tassi di rischiosità per infortuni sul lavoro rivelano una situazione di sicurezza sul lavoro migliore rispetto alla media nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Reddito	1	Stima del reddito lordo disponibile per famiglia	euro	34.230	32.114	40.191
	2	Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	euro	16.924	15.614	21.103
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	15.491	14.961	17.008
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	19,9	17,4	11,3
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migl. di euro	261,3	270,1	362,3
Disuguaglianza	6	Differenze di genere nella retribuzione media lav. dipendenti (F-M)	euro	-5.616	-5.490	-7.601
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media lav dipendenti	euro	7.627	6.907	9.030
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	su 1.000 fam.	2,4	2,2	2,5
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,7	1,7	1,3

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).
Anni: 2012 (indicatori 1 e 5); 2013 (indicatori 2-4, 6-8); 2014 (indicatore 9).

Il reddito lordo familiare medio disponibile è inferiore sia al dato nazionale sia a quello regionale. Infatti, mentre la stima del reddito lordo disponibile a famiglia in Italia è pari a 40.191 euro, il valore a livello di area metropolitana napoletana è di 34.230 euro mentre nella Regione è di 32.114 euro. Rispetto al dato nazionale la differenza è del 14,8%.

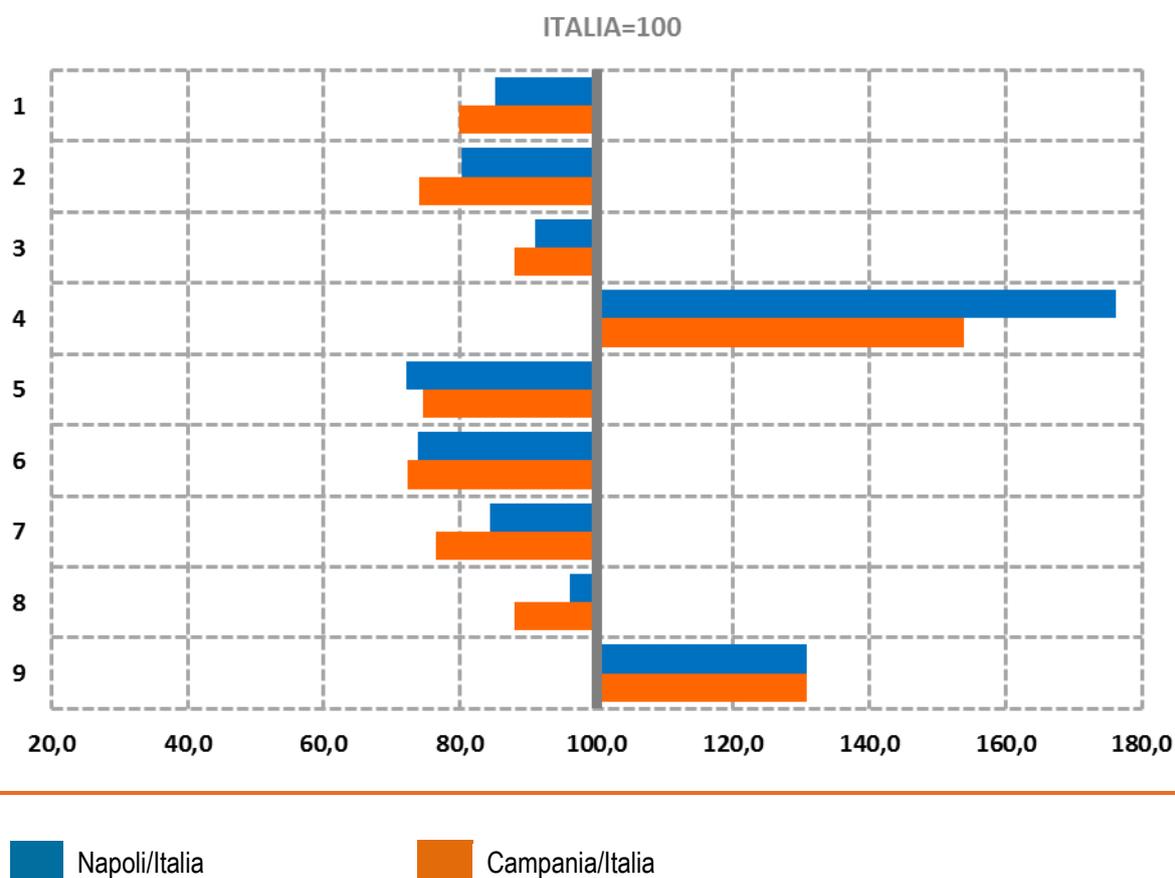
Dal punto di vista del reddito da retribuzione, la condizione dei cittadini metropolitani napoletani è mediamente peggiore rispetto a quella dei cittadini italiani: mentre la retribuzione media dei lavoratori dipendenti in Italia è pari a 21.103 euro, nell'area napoletana il valore della retribuzione media è di 16.924 euro, pari al 19,8% in meno.

Analizzando i dati sul reddito pensionistico si può notare una evidente disparità: la percentuale di pensionati con pensione di basso importo è maggiore del 76,1% del valore Italia; mentre l'importo medio annuo delle pensioni si discosta dalla media nazionale solo dell'8,9% (15.491 euro contro 17.008 euro). Quindi nell'area metropolitana di Napoli, si potrebbe ipotizzare, la presenza di un alto numero di persone che percepiscono una pensione di basso importo e un numero rilevante che percepiscono una pensione "d'oro"!

A fronte di una scarsa disponibilità di reddito, la realtà napoletana, si caratterizza anche per la minore disuguaglianza nella distribuzione dello stesso tra generi, rispetto al dato nazionale. Disuguaglianze nella distribuzione del reddito si registrano anche tra le generazioni. I vecchi guadagnano mediamente più dei giovani, ma la distanza fra generazioni è meno marcata nel complesso del paese.

Inoltre, nell'area napoletana risiede un maggior numero di famiglie in sofferenza dei prestiti bancari rispetto alla media nazionale, in linea con tale andamento sono i provvedimenti di sfratto emessi.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



I punti di debolezza di questa dimensione sono diversi. Si sottolineano solo quei valori che rappresentano i punti più acuti di differenziazione con la media del Paese: pensionati con pensione di basso importo, ammontare medio del patrimonio familiare e differenze di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti.



Nella distribuzione del reddito, rispetto al dato italiano, si nota la minore differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti con meno di 40 anni e quella con più di 40 anni.



Risultato positivo, rispetto a quello dell'intero Paese, è la minore differenza tra la retribuzione media annua delle lavoratrici dipendenti rispetto allo stesso aggregato maschile.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Disabilità	1	Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	%	18,6	16,9	23,6
	2	Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	3,3	2,7	4,1
	3	Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	1,7	2,3	2,6
	4	Presenza di alunni disabili nelle scuole	%	2,8	2,5	2,8
Immigrazione	5	Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	%	0,6	0,9	2,6
Società civile	6	Diffusione delle cooperative sociali	per 10mila ab.	1,3	2,3	2,2
	7	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	18,2	25,1	50,7
	8	Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	3,0	4,0	10,3

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6-8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 4); Ministero dell'Interno (indicatore 5).
Anni: 2014 (indicatore 5); 2013 (indicatori 1-3); a.s. 2012-2013 (indicatore 4); 2012 (indicatore 6); 2011 (indicatori 7 e 8).

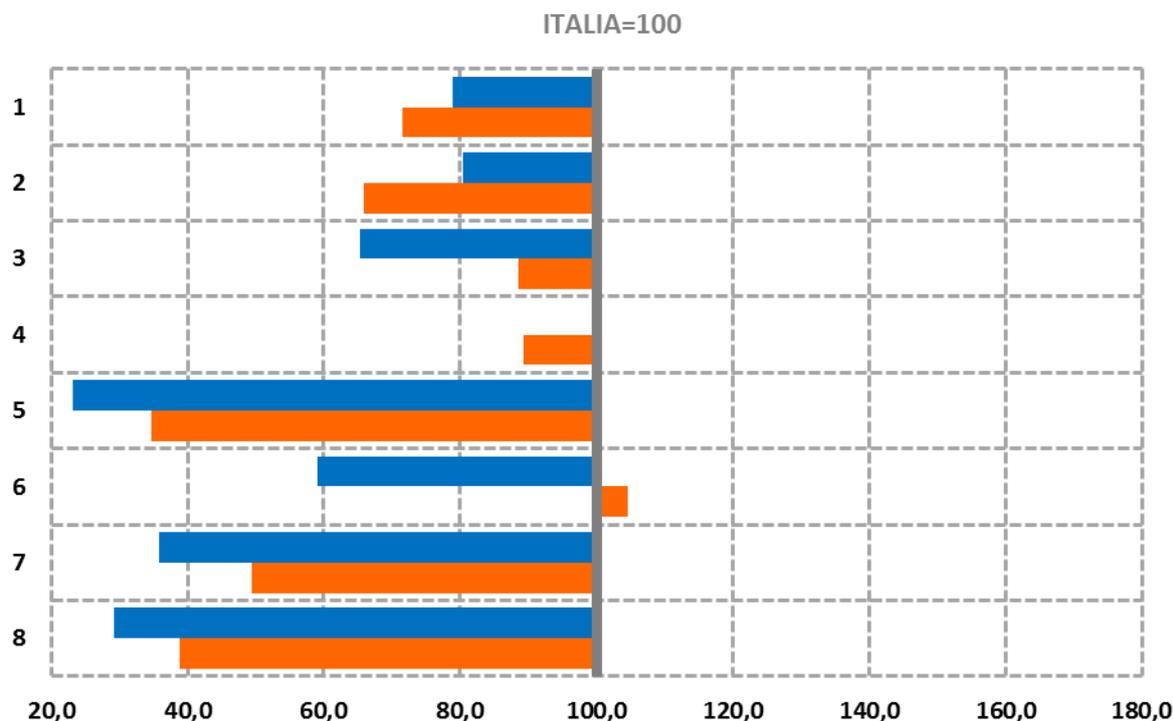
L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità si attesta su valori ancora più bassi di quelli nazionali.

Una migliore integrazione degli alunni disabili potrebbe realizzarsi anche attraverso strutture scolastiche più adatte ad accoglierli. Infatti, molto si potrebbe fare visto che nell'area napoletana tutti gli indicatori relativi alla capacità degli edifici scolastici di accogliere alunni con disabilità si attestano su valori inferiori a quelli nazionali e, pur se maggiori di quelli regionali, risultano inadeguati rispetto alla domanda. Solo il 18,6% degli edifici scolastici possiede percorsi privi di barriere.

Per quanto riguarda gli indicatori relativi alla partecipazione sociale e civile, emerge nell'area metropolitana napoletana una carenza di presenza di istituzioni non profit, in particolare di cooperative sociali e di persone che prestano attività di volontariato (l'8,1% per 10mila abitanti). Questi valori in termini relativi sono molto lontani dal dato nazionale.

Infine l'acquisizione di cittadinanza è stata richiesta dallo 0,6% degli stranieri presenti sul territorio a fronte della media del 2,6% di stranieri che ha acquisito la cittadinanza italiana in tutto il Paese.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



■ Napoli/Italia
 ■ Campania/Italia



La disabilità in generale è un punto di debolezza per il sistema Italia e lo è ancor di più per l'area metropolitana di Napoli, con piccole eccezioni.



Nell'ottica delle opportunità si potrebbe affermare che, a fronte dell'alto numero di scuole che ancora presentano barriere per la disabilità, vi è la possibilità di attivarsi per la loro eliminazione, in maniera da incrementare ulteriormente l'accoglienza per gli alunni con disabilità.



La sola e unica nota positiva di questa dimensione è senz'altro la quota di alunni disabili nelle scuole; dato questo in linea con quello nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	48,5	51,1	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	61,2	63,0	52,0
Inclusività Istituzioni	3	Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	%	17,0	17,6	26,6
	4	Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm.ni comunali	%	29,1	31,0	32,0
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,02	0,04	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,63	0,63	0,70
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,14	0,13	0,18
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,61	0,62	0,71

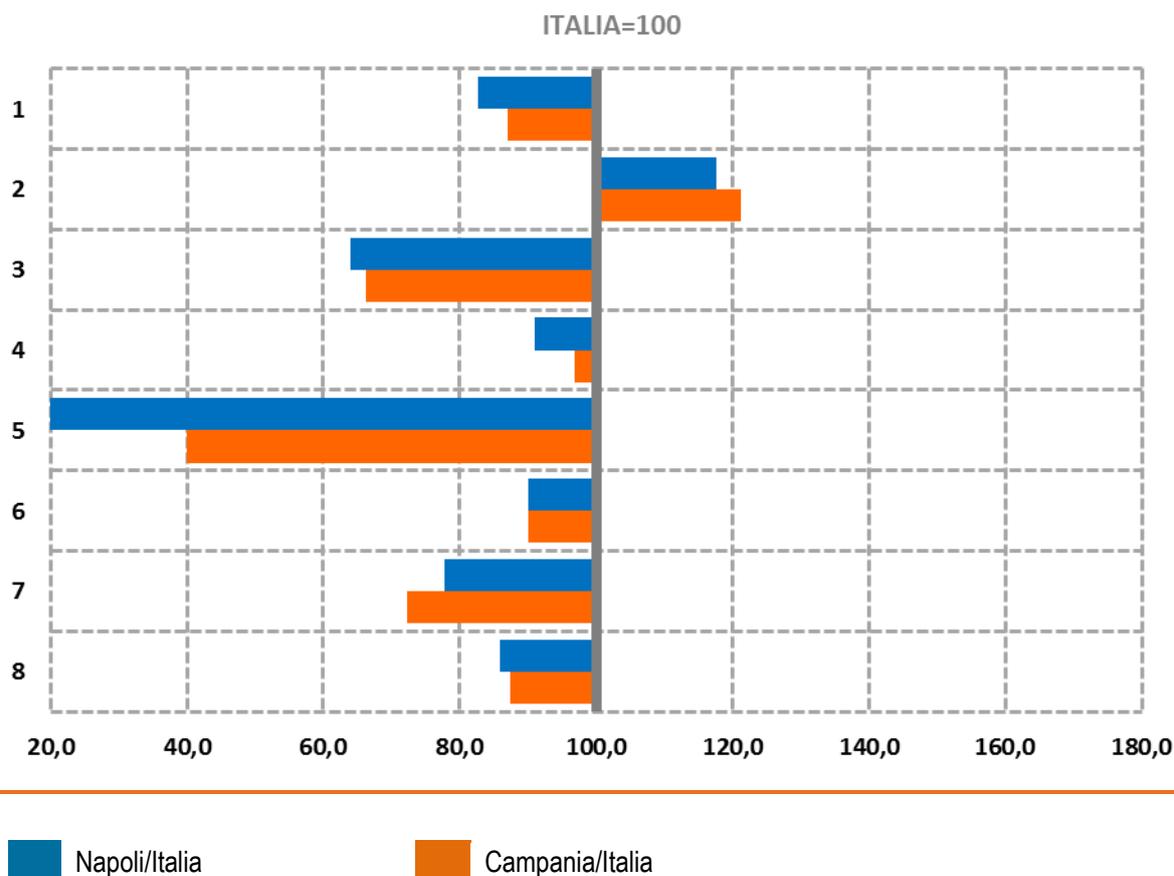
Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).
Anni: 2014 (indicatori 1, 3 e 4); 2012 (indicatori 5-8); 2010 (indicatore 2).

Analizzando gli indicatori sulla partecipazione, si rileva che l'elettorato attivo alle elezioni aumenta quanto più l'istituzione da eleggere è "vicina" all'elettorato stesso. Ovvero, partendo dalle elezioni europee, dove il tasso di partecipazione è relativamente molto basso (inferiore alla metà del corpo elettorale) si nota invece come alle elezioni regionali aumenta quasi del 13% rispetto alla media del Paese, dove invece si registra una tendenza inversa della partecipazione rispetto all'area metropolitana di Napoli, si nota un -9,8% per le elezioni europee e un +9,8% per quelle regionali. Si potrebbe ipotizzare, analizzando tali dati, che nell'area napoletana esiste una particolare sfiducia nell'istituzione Europea e anche un diffuso voto di "prossimità".

Inoltre, la percentuale di donne sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva è ancora piuttosto bassa rispetto agli standard italiani (-9,6%) similmente alla percentuale di giovani con meno di 40 anni che è inferiore alla media nazionale del 2,9%, dato in netta ripresa.

Impossibile non notare il basso grado di finanziamento interno dell'amministrazione provinciale, ora Città Metropolitana di Napoli, inteso come rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali, che rispetto alla media nazionale per le amministrazioni provinciali è di 0,02 contro 0,10 per 1 euro di entrata; con una capacità di riscossione, data dal rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate, di 0,63 contro il dato nazionale di 0,70 per 1 euro di entrata. (Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'Interno).

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



Partecipazione alle elezioni "ondivaga" del corpo elettorale metropolitano che varia a seconda del tipo di istituzione nella quale eleggere i rappresentanti. Basso numero di donne sul totale degli amministratori comunali.



Incoraggiante il dato sulla percentuale di giovani con meno di 40 anni presenti in qualità di amministratori nelle amministrazioni comunali. E' possibile migliorare ancora per essere almeno in linea con il dato nazionale.



Molto buono se riferito alla media nazionale il dato sulla partecipazione alle elezioni regionali.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	1,5	1,3	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	442,1	385,4	480,2
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	41,9	32,3	22,3
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	219,7	183,8	258,7
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	2,1	3,0	1,9
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	6,9	6,0	4,6

(*) escluse le autostrade

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

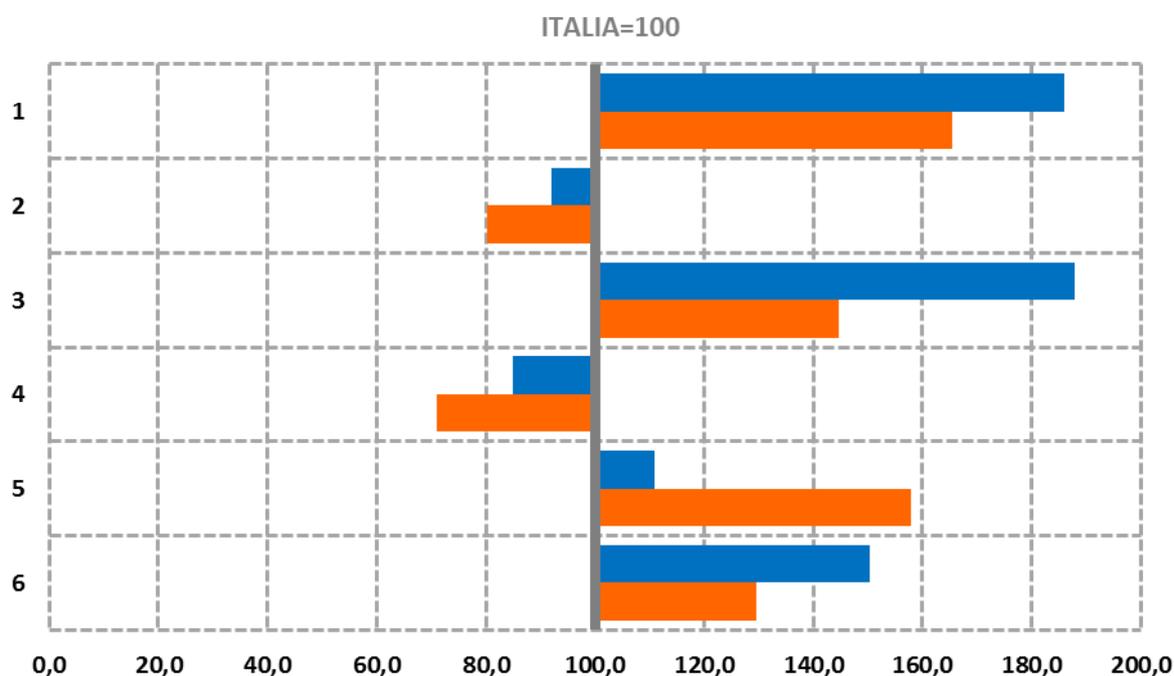
Anni: 2013

Nella dimensione sicurezza, analizzando tutti gli indicatori proposti, il quadro che si presenta non è assolutamente dei migliori anche alla luce del fatto che il territorio è martoriato dalla evidente presenza della criminalità organizzata. Inoltre, la scarsa sicurezza stradale evidenzia la necessità di interventi ad hoc.

Infatti, analizzando gli indicatori sulla criminalità, notiamo l'alto tasso di omicidi nel territorio metropolitano di Napoli rispetto alla media del Paese (+86%). Stessa tendenza assume l'indicatore sui delitti violenti denunciati. Mentre se si considerano i delitti totali denunciati e i delitti diffusi denunciati il valore riferibile all'area metropolitana di Napoli è inferiore alla media nazionale.

Gli indicatori sulla sicurezza stradale sono ancora preoccupanti, soprattutto quello sui morti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluso autostrade) del territorio napoletano, che si attesta al 6,9% contro una media dell'intero Paese di 4,6%. Meno preoccupante, ma comunque desta attenzione, il dato del rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno sulle strade dell'area napoletana di 2,1% contro un 1,9% di media italiana. Per questo indicatore si rileva un valore allarmante nel dato regionale campano del 3%. In sintesi si può dire che le strade dell'area metropolitana di Napoli risultano essere più insicure delle altre strade italiane. Va ricordato che incide sul dato provinciale l'elevata affluenza di persone che si spostano nell'area metropolitana, che già di per sé copre più della metà della popolazione campana.

Indici di confronto territoriale Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



■ Napoli/Italia
 ■ Campania/Italia



Troppo alto il tasso di omicidi e dei delitti violenti. Inoltre, le strade dell'area metropolitana di Napoli risultano essere più insicure delle altre strade italiane.



Il dato sul totale dei delitti denunciati è più confortante rispetto al dato nazionale, ma ancora al di sotto della media dell'intera Campania.



L'area metropolitana napoletana è caratterizzata da una criminalità diffusa legata sia a delitti contro la persona sia contro il patrimonio inferiore alla media nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	51,6	59,3	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	3,5	3,5	5,1
	3	Strutture museali fruibili	per 10mila ab.	0,3	0,4	0,8
	4	Visitatori delle strutture museali fruibili	per 10mila ab.	16.601,3	13.061,7	17.491,4

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (indicatori 3 e 4).
Anni: 2011 (indicatore 1, 3 e 4); 2012 (indicatore 2).

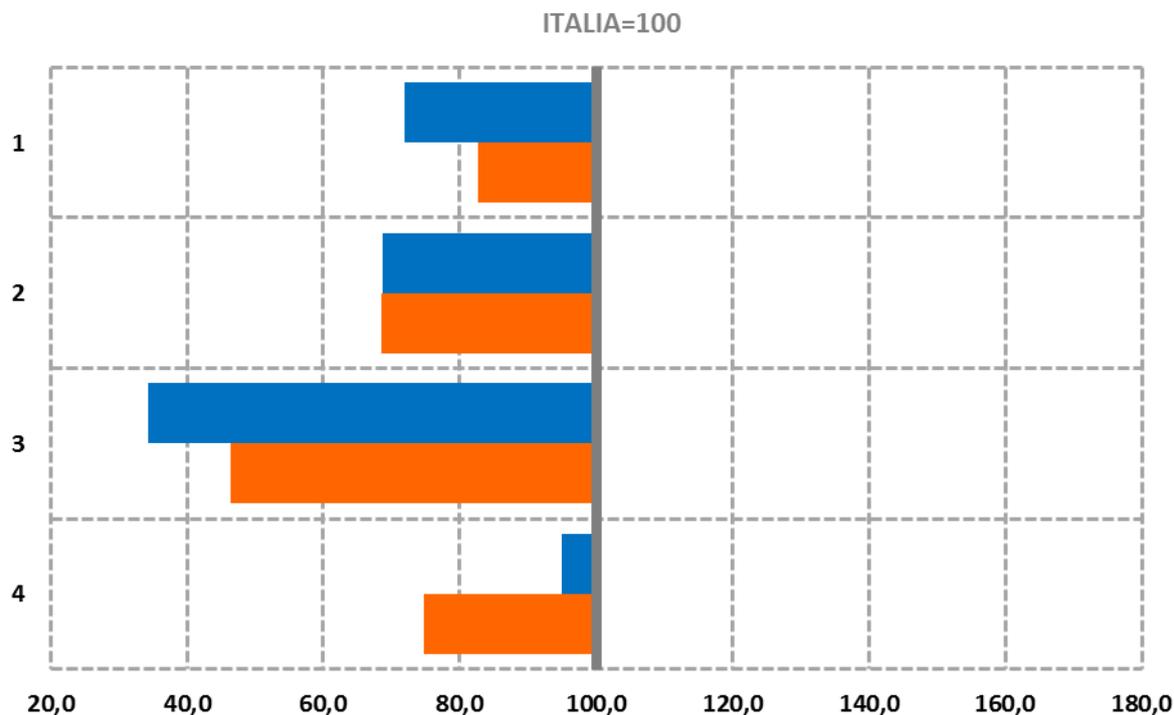
L'area della Città Metropolitana di Napoli presenta un patrimonio storico di interesse internazionale. Negli ultimi anni tanto è stato fatto per la riqualificazione delle aree che rappresentano un rilevante interesse storico archeologico e paesaggistico.

Nel dettaglio, nell'area napoletana il 51,6% degli edifici costruiti prima del 1919, che costituiscono il tessuto urbano storico, è conservato in buone condizioni (guadagnando circa il 14% nell'intervallo tra gli ultimi 2 censimenti), a livello nazionale invece sono il 71,8%.

La superficie del territorio è ricoperta per il 3,5 % da parchi urbani di notevole interesse pubblico, un dato però inferiore alla media nazionale che si attesta al 5,1%.

Per quanto riguarda l'offerta museale, secondo i dati del Ministero delle attività e dei beni culturali, nell'area napoletana vi sono 0,3 strutture museali fruibili per 10 mila abitanti (contro le 0,8 strutture museali fruibili in Italia). A fronte di questa offerta inferiore alla media nazionale, si registra un flusso di visitatori elevato rispetto alla popolazione residente, dato lievemente inferiore al nazionale ma decisamente superiore a quello regionale e comunque destinato ad aumentare. Nell'ultimo anno considerato (2011) infatti si è registrata per ogni 10 mila abitanti dell'area napoletana la presenza di 16.601,3 visitatori, il 94,9% della media nazionale e il 127% di quella regionale.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



■ Napoli/Italia
 ■ Campania/Italia



La Città Metropolitana di Napoli ha un patrimonio storico culturale che va necessariamente tutelato e riqualificato. Molto è stato fatto, ma il percorso è ancora lungo per ridare lustro ad un'area che racchiude beni culturali appartenenti al patrimonio mondiale.



Il tessuto urbano storico è conservato in buone condizioni e ha guadagnando circa il 14% nell'intervallo tra gli ultimi 2 censimenti.



Nonostante ci siano siti ancora da riqualificare e da riportare allo splendore che meritano il numero dei visitatori in costante aumento fa ben sperare in una ripresa del territorio.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	m ² per ab.	12,4	32,2
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	120,0	44,0
Utilizzo risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	973,1	961,1	1.112,1
	4	Acqua potabile erogata giornalmente	litri per ab.	211,6	213,1	240,8
Sostenibilità ambientale	5	Densità piste ciclabili*	km per 100km ²	13,4	18,9
	6	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	13,9	28,7	38,3
	7	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per km ²	-	36,1	36,2

(*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-5); Tema (indicatore 6); Ispra (indicatore 7).

Anni: 2013 (indicatore 1-3, 5-8); 2012 (indicatore 4).

Nella dimensione Ambiente per la Città Metropolitana di Napoli risulta completamente inadeguata la disponibilità di verde urbano, che registra 12,4 mq per abitante contro i 32,2 mq per abitante della media italiana.

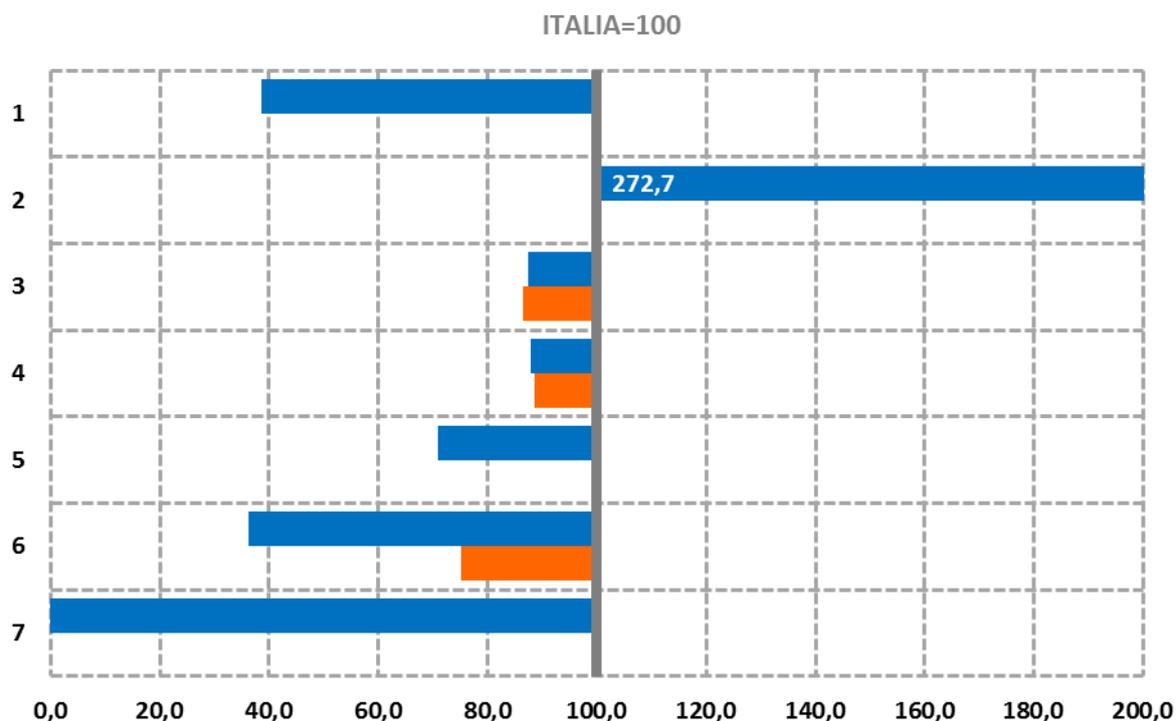
Anche per quanto riguarda il superamento dei limiti di inquinamento (aria – PM10)* la situazione non è delle migliori. Infatti, il limite è stato superato per 120 giorni nell'anno di riferimento contro 44 giorni in media per tutto il Paese.

Gli indicatori della sostenibilità ambientale individuati riflettono elementi di "insostenibilità", infatti la densità delle piste ciclabili con 13,4 km per 100km² di territorio rappresenta circa il 30% in meno della media nazionale, che si attesta al 18,9%; mentre l'energia prodotta da fonti rinnovabili sul totale dell'energia consumata è per l'area napoletana solo il 13,9% contro il 38,3% della media italiana.

Gli indicatori sull'utilizzo delle risorse lasciano invece ben sperare almeno nell'attenzione alla riduzione dello spreco. Infatti, sia il consumo di elettricità per uso domestico sia quello di acqua potabile erogata giornalmente si attestano a circa -13% di differenza relativa rispetto ai consumi medi di tutto il Paese.

L'afflusso di rifiuti urbani in discarica (anche fuori provincia) per quanto riguarda la Regione Campania è di 36,1 tonnellate per km² di superficie territoriale, dato che si allinea perfettamente a quello medio nazionale di 36,2 tonnellate per km².

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



■ Napoli/Italia
 ■ Campania/Italia



Gli indicatori critici di questa dimensione sono: la disponibilità di verde urbano, il superamento dei limiti d'inquinamento dell'aria e l'energia prodotta da fonti rinnovabili.



La densità delle piste ciclabili fa ben sperare in un futuro avvicinamento alla media nazionale attraverso un maggior coinvolgimento da parte delle amministrazioni locali.



Gli indicatori sull'utilizzo delle risorse sono note positive per la nostra area metropolitana in termini di risparmio sia dell'energia elettrica domestica sia dell'acqua potabile.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Innovazione	1	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	14,5	12,7	75,2
	2	Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	23,9	25,9	8,8
	3	Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	24,6	28,8	15,1
	4	Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	20,2	13,7	3,2
Ricerca	5	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti*	per 1.000 ab.	6,8	7,0	7,2
	6	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	per 1.000 ab.	10,6	11,1	11,8
	7	Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	28,2	27,2	28,2

(*) lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

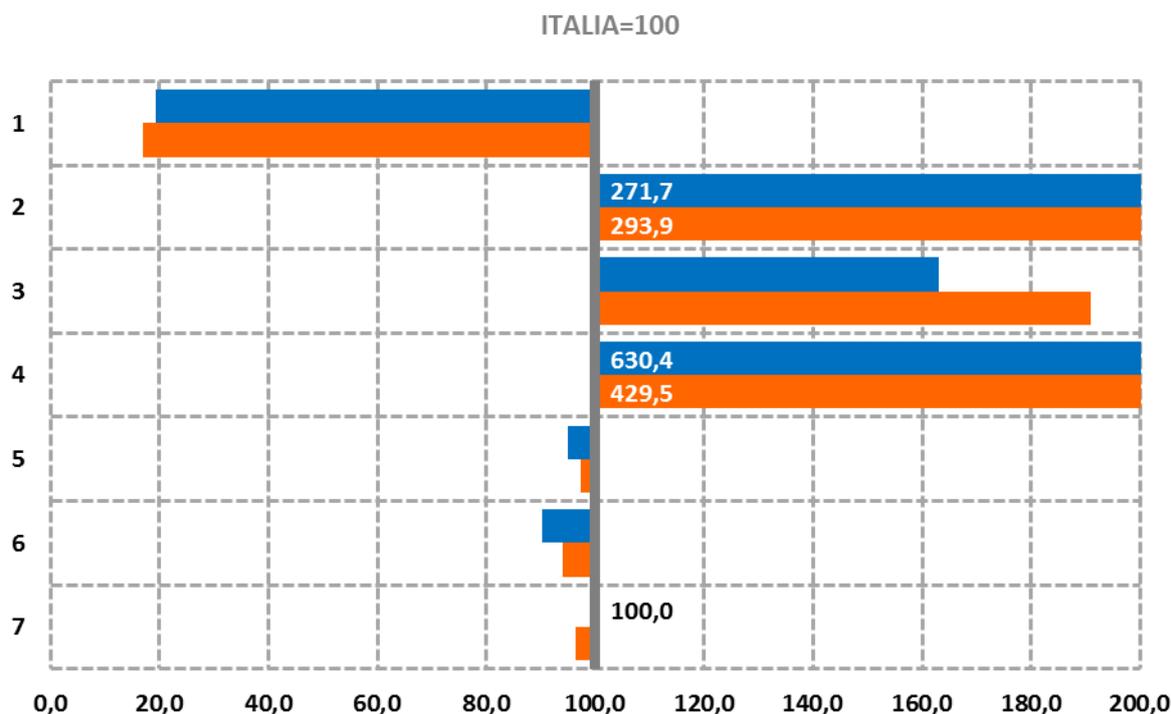
Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2010 (indicatori 1-4).

Nella dimensione Ricerca e Innovazione, sebbene l'indicatore riguardante la Città Metropolitana di Napoli sulla propensione alla brevettazione (numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti – EPO - per milione di abitanti) sia notevolmente inferiore al valore nazionale (14,5 domande per milione di abitanti contro 75,2 medie del Paese), l'incidenza nei settori High-tech, ICT e delle biotecnologie supera di gran lunga l'incidenza media di tutto il Paese. Ovvero: meno domande in totale di brevetto presentate ma il 68,7% di queste riguardano i 3 settori innovativi (23,9% High-tech + 24,6% ICT + 20,2 Biotecnologie) mentre per tutta l'Italia le domande di brevetto presentate in questi 3 settori non superano il 27,1%.

Analizzando i flussi di nuovi laureati in discipline tecnico scientifiche si nota una leggera differenza negativa rispetto al dato nazionale, bilanciata dalla produttività in innovazione dimostrata dal numero di brevetti afferenti ai settori di punta della ricerca tecnologica.

Inoltre, la percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA), che rappresenta l'indicatore di specializzazione produttiva in tali settori, è pienamente in linea con la media italiana.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



■ Napoli/Italia
 ■ Campania/Italia



E' una dimensione che non rivela particolari criticità, ravvisabili unicamente nella propensione alla brevettazione che è notevolmente inferiore rispetto alla media nazionale.



I flussi di nuovi laureati in discipline tecnico scientifiche residenti fanno ben sperare in un mantenimento della propensione a brevettare nei settori nei quali queste discipline approfondiscono gli studi.



Risalta positivamente l'incidenza dei brevetti nei settori High-tech, ICT e biotecnologie e infine l'ottima specializzazione produttiva delle imprese private in settori ad alta intensità di conoscenza.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	2,5	2,7	13,5
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	6,0	9,0	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	2,9	3,9	1,9
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	38,5	44,0	42,3
Mobilità	5	Densità di linee urbane di TPL nei capoluoghi di provincia	km/100kmq	368,3	241,7	122,2
	6	Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale	per 1.000 ab.	3,3	2,9	4,6
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	126,7	118,2	108,3

Fonti: Istat (indicatori 1-6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).
Anni: 2014 (indicatore 7); 2013 (indicatori 2-4); 2012 (indicatori 1,5 e 6).

In questa dimensione, per quanto concerne gli indicatori socio-sanitari l'offerta ospedaliera non risulta inadeguata all'utenza dei residenti nell'area metropolitana di Napoli. Infatti, il dato sull'emigrazione ospedaliera segna un 6%, che è anche più contenuto del dato nazionale che si attesta al 6,3%. Si nota una emigrazione maggiore per la regione nel suo complesso (9%).

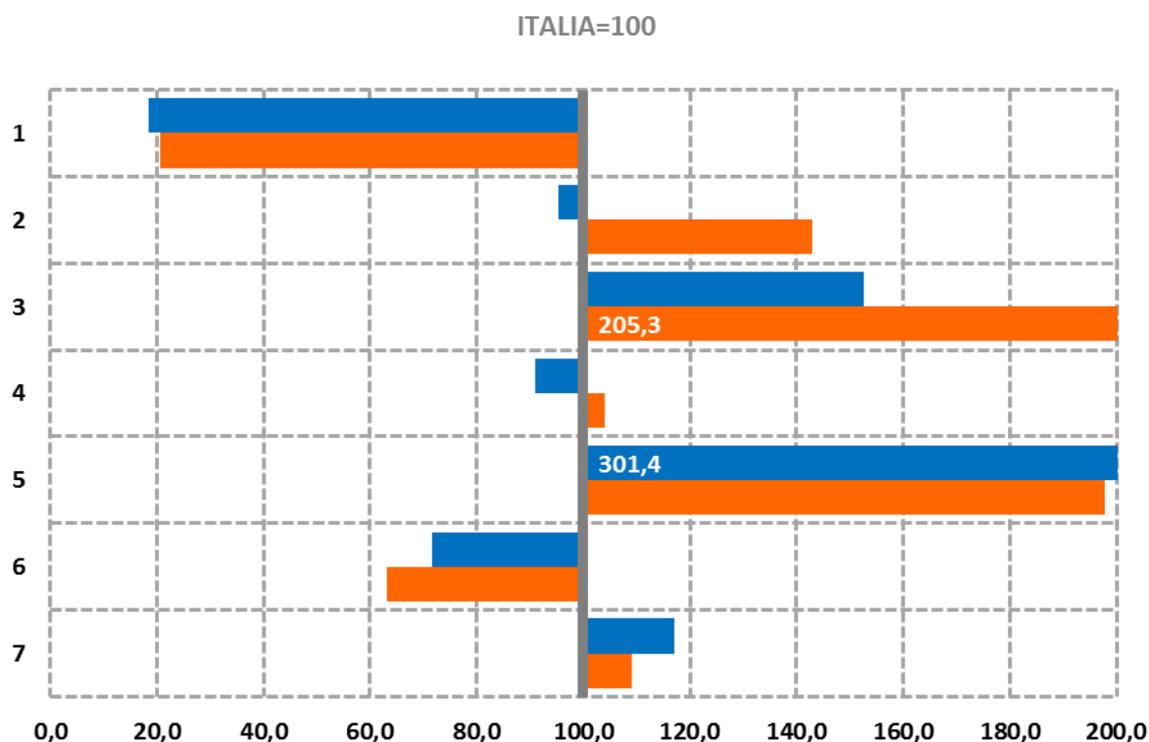
Del tutto insoddisfacente, invece, il dato sui bambini di 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) il cui valore è del 2,5% contro una media italiana di 13,5%. Dato questo connesso all'inadeguata quantità di servizi attivati dai comuni e al loro funzionamento.

Sul fronte delle public utilities, gli indicatori di riferimento, da un lato evidenziano difficoltà nella gestione della rete elettrica, con un numero di interruzioni del servizio elettrico senza preavviso del 2,9 contro l'1,9 per tutto il territorio nazionale, dall'altro mostrano una positiva crescita della raccolta differenziata di rifiuti urbani la cui percentuale è del 38,5 nel territorio metropolitano quasi in linea con il 42,3% di media nazionale. Dato quest'ultimo ancor più positivo se raffrontato ai gravissimi problemi verificatisi nel settore rifiuti nella regione e, in maniera ancora più grave, nella provincia napoletana.

Positivi gli indicatori sulla mobilità. Infatti la densità di linee urbane di TPL (Trasporto Pubblico Locale) nel solo capoluogo di provincia è di 368,3 km/100kmq di superficie territoriale, dato oltremodo significativo a fronte della media nazionale che si attesta a 122,2 km/100kmq. Inverso il segno dell'indicatore dei posti-km offerti sempre dal TPL che nel solo capoluogo di provincia risulta essere pari a 3,3 posti/km da confrontare con il dato nazionale di 4,6 posti/km.

Per ultimo si analizza l'indice di sovraffollamento degli istituti di pena che, per l'area metropolitana di Napoli, supera la media degli istituti di pena italiani di 18,4 punti percentuali.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



■ Napoli/Italia
 ■ Campania/Italia



Negativa l'offerta di alcuni servizi socio-sanitari, in particolar modo quelli dell'infanzia, che visto il gap con la media italiana necessita urgentemente di correttivi. Anche il servizio elettrico necessita di una più corretta gestione.



Incoraggiante il dato sulla raccolta differenziata di rifiuti urbani, rispetto al quale va intensificato l'impegno per raggiungere e superare i migliori risultati del Paese.



L'unico dato positivo di questa dimensione è quello della densità di linee urbane di Trasporto Pubblico Locale misurato nel solo capoluogo di provincia, mentre va migliorata l'inadeguata offerta di posti-km.

GLOSSARIO

Salute

1 e 2 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

3 - Tasso di mortalità infantile:

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4, 5 e 6 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Tasso di mortalità per suicidio:

decessi per suicidio e autolesione intenzionale (causa iniziale) per 10.000 ab. Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni):

tasso standardizzato di mortalità per cause potenzialmente evitabili (causa iniziale) per classi quinquennali di età nella fascia 0-74 anni, standardizzato con la popolazione standard europea (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

Istruzione e formazione

1 - Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi:

percentuale di persone in età 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inserite in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

2- Persone in età lavorativa con livello di istruzione non elevato:

percentuale di persone in età 18-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

3 - Partecipazione all'istruzione secondaria superiore:

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

4 - Partecipazione all'istruzione terziaria:

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

5 - Partecipazione all'istruzione terziaria specifico del gruppo Scienze e Tecnologia:

residenti iscritti a corsi di laurea in discipline tecnico-scientifiche nell'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

6 e 7 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

8 - Persone in età lavorativa che partecipano all'apprendimento permanente:

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni):

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione di 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione 20-64 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra le giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno in media per ciascun lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

9 - Tasso di rischio per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni indennizzati nel periodo (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

10 - Tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni con conseguenze di inabilità permanente o morte indennizzati nel periodo e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

Benessere economico

1 - Reddito lordo disponibile per famiglia:

rapporto tra il reddito lordo disponibile delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: Istituto Tagliacarne.

6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Relazioni Sociali

1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

4 - Presenza di alunni disabili:

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: MIUR, L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione

5 - Acquisizioni della cittadinanza italiana:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - Diffusione delle cooperative sociali:

quota di cooperative sociali ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA) e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

8 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

Politica e Istituzioni

1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

3 - Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

4 - Percentuale di giovani nelle amministrazioni comunali:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

6 e 8 – Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

Sicurezza

1 - Tasso di omicidi:

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Ministero dell'interno, SDI

2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

3 - Delitti violenti denunciati:

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane:

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

Paesaggio e patrimonio culturale

1 - Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni:

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: elaborazione su dati Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

3 - Strutture museali fruibili:

musei, aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali, accessibili al pubblico in Italia per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

4 - Visitatori delle strutture museali fruibili:

numero di visitatori dei musei/istituti paganti e non paganti per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ambiente

1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m³) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

3 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

4 - Acqua potabile erogata giornalmente:

volume pro capite giornaliero di acqua erogata (litri per abitante al giorno). Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento delle acque per uso civile e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

5 - Densità piste ciclabili:

chilometri di piste ciclabili per 100 chilometri quadrati di superficie comunale nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

7 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia):

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

Ricerca e Innovazione

1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree e i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive

Qualità dei servizi

1 - Bambini in età 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

5 - Densità delle reti urbane di TPL - trasporto pubblico locale:

chilometri di reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 chilometri quadrati di superficie comunale. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale:

rapporto tra il numero di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia e la popolazione residente media nell'anno (in migliaia per abitante). Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Comitato di Coordinamento del Progetto

Cuspi:

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Istat:

Stefania Taralli, DIQR/DCSR – Sede per le Marche

Istat - Nucleo di supporto tecnico-metodologico:

Stefania Taralli (coordinatore)

Manuela Bartoloni

Chiara Capogrossi

Monica Carbonara

Roberto Costa

Giulia De Candia

Annalisa Pallotti

Edoardo Patruno

Giampietro Perri

Domenico Tebala

Barbara Vallesi

Francesca Vannoni

Gruppo di lavoro

Istat:

Antonella La Faci, Franca Ranieri

Città metropolitana di Napoli:

Gennaro di Mauro

Progetto grafico e impaginazione

a cura di Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
e del Comitato di Coordinamento del Progetto

Editore: UPI/CUSPI

Data di chiusura della pubblicazione: 20 ottobre 2015

www.besdelleprovince.it